

il Giornale

29 novembre 2013

Fabrizio de' Marinis

NEUROLOGIA

Le emicranie colpiscono migliaia di persone ogni giorno ma oggi si combattono meglio. Nuovi strumenti diagnostici e più approfondite conoscenze permettono una migliore qualità di vita ai quasi 2,5 milioni di italiani che soffrono d'emicrania. Importanti progressi nella diagnosi precoce e nel trattamento delle emicranie sono stati illustrati in occasione della presentazione, a Milano, dei convegni scientifici di celebrazione dei 40 anni di vita dell'Ircs Mondino di Pavia e dei 150 dell'istituzione della cattedra di Neuropsichiatria all'Università di Pavia. Gli appuntamenti con la comunità scientifica si sono tenuti a Vietri sul Mare (Sa), a Roma, Pavia e Brescia. Molte le tematiche e gli allarmi lanciati. Agli adolescenti il mal di testa provoca ansia ed epilessia (anche per la sovrapposizione a Internet), mentre nelle donne che soffrono d'emicranie, l'uso della pillola tradizionale può mettere il cuore a rischio. Per gli anziani, poi, sono stati presentati degli speciali videogiochi, seri e specifici, per ridurre e combattere il declino mentale. Per gli emigranti e il mal di testa è stata, invece, stilata la «carta di Pavia», che garantisce un'assistenza con interprete. Il diario elettronico permetterà, poi,

se le ricerche anche al campo biomeditico e robotico. Hbp, *Human Brain Project*, coinvolge oltre 80 laboratori in tutta Europa

(5 in Italia) oltre a una decina negli Usa e in altre regioni del mondo. La partecipazione alla realizzazione dell'Human Brain, uno dei progetti scientifici mondiali più suggestivi degli ultimi decenni, viene da lontano. Dal 150 anni di vita dell'Ircs Mondino, passando attraverso la fondazione, nel 1974, della Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (Siac) da parte del professor Giuseppe Nappi. L'Istituto Mondino, infatti, collabora con prestigiosi centri internazionali in Cina e Ucraina, Romania e Libano, Iran, Bulgaria, Danimarca e Russia, Tunisia e Albania, Georgia e Moldavia proprio per lo studio di tali fenomeni. E i neurologi di questi paesi vengono regolarmente ospitati a Pavia per training e aggiornamenti. Di grande importanza per la salute di chi soffre di emicranie, il diario elettronico, testato dall'istituto su oltre 600 pazienti (521 donne e 142 uomini), per la durata di sei

Un modello del cervello per battere l'emicrania

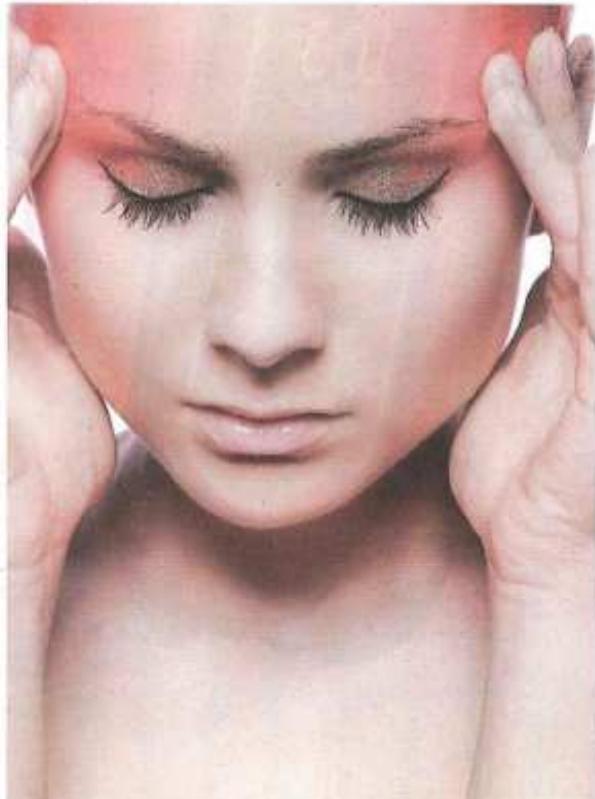
Cinque laboratori italiani partecipano al progetto «Human Brain». E a Pavia l'Istituto Mondino sperimenta il «diario elettronico»

di non abusare di farmaci antimaidtesta. Il 17 ottobre, ancora, sono partiti da Pavia, i lavori per costruire la parte italiana

NEL PAESE

Il mal di testa cronico affligge due milioni e mezzo di persone

Il progetto Hbp, Human Brain Project (www.humanbrainproject.eu/), una delle iniziative scientifiche più suggestive degli ultimi decenni, coinvolge oltre 80 laboratori in tutta Europa (di cui 5 in Italia) oltre a una decina in altre regioni del mondo



LA RICERCA
Punta a definire meglio il funzionamento di neuroni e microcircuiti

mesi, in sei centri cefalici (4 in Europa e due in America Latina). «Il nostro studio ha dimostrato che il trattamento di disintossicazione per cefalea da uso eccessivo di farmaci sintomatici (Msh), malattia cronica e disabilitante che colpisce sino al 4% della popolazione, può avere un'elevata percentuale di successo. La frequenza della cefalea, il consumo mensile dei farmaci sintomatici e il numero dei giorni di assunzione del farmaco sono significativamente ridotti in entrambi i gruppi. Il monitoraggio può migliorare la prognosi e la qualità di vita di questi malati, con una minore frequenza di ricadute - spiegano il professor Giuseppe Nappi e la professore Cristina Tassorelli, responsabili del Pavia Headache Science Center - l'osservazione continua e costante di questi pazienti, mediante un diario elettronico e un sistema di allerta associati (la "strategia Comoestas"), potenziando l'interazione e il rapporto medico-paziente, migliora la prognosi della Msh, anche quando la disintossicazione viene fatta in regime ambulatoriale».